

Spazio riservato al protocollo	 <p>COMUNE DI MIRA Città Metropolitana di Venezia</p> <p>SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO</p> <p>SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA DEL SUOLO</p>	Marca da bollo € 16;00
--------------------------------	--	---------------------------

Spazio riservato all'ufficio	Pratica n.
------------------------------	------------

PROCEDURA AMMINISTRATIVA PER IMPIANTI ORDINARI DI FOGNATURA CIVILE **NON** RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA

OGGETTO: Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue od assimilate . D.Lvo 152/2006 L.R. 33/1985, Piano Regionale di Risanamento delle Acque (approvato con Provvedimento del C.R. n. 962/1989); Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009, modificato con Dgr n. 842 del 15/5/2012.

Il sottoscritto:

NOME				COGNOME:			
NATO A:				IN DATA:			
IN QUALITA' DI: :....	<input type="checkbox"/>	titolare	<input type="checkbox"/>	legale rappresentate	<input type="checkbox"/>	altro (specificare)	
DELLA DITTA:							
Codice fiscale:				Partita IVA:			
Residenza (o sede legale) in							
Via:						civ.	Tel.

Dati del Tecnico Progettista:

Tecnico Progettista:				
Codice fiscale o Partita IVA				
Iscritto all'ordine (titolo abilitativo)			N	Della Provincia di :
Sede legale in:				
Via:				civ.
e.mail:			Cellulare	
Tel.			Telefax	

CHIEDE

L'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ed assimilate, ai sensi dell'articolo 124 del D.Lvo 152/2006 L.R. 33/1985, Piano Regionale di Risanamento delle Acque (approvato con Provvedimento del C.R. n. 962/1989; Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009, modificato con Dgr n. 842 del 15/5/2012, per l'insediamento di :

<input type="checkbox"/>	N°	Utenze domestiche
<input type="checkbox"/>	N°	Insedimento produttivo / servizi

In Comune di Mira, presso:

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione
	Pag. 1 di 10

VIA:		n° civ.		Sub:	
------	--	---------	--	------	--

Contraddistinto dai seguenti identificativi catastali:

N.C.T. - Sez.		Foglio		Mapp.	
N.C.E.U. - Sez.		Foglio		Mapp.	

Titolare della Pratica Edilizia:

N. pratica:		Protocollo:		del :	
-------------	--	-------------	--	-------	--

A tale scopo, sotto la propria responsabilità, dichiara quanto segue:

Origine dello scarico:

<input type="checkbox"/>	Civile abitazione al servizio di n°		Occupanti
<input type="checkbox"/>	pluviali		
<input type="checkbox"/>	Servizi igienici di insediamenti produttivi n°		
<input type="checkbox"/>	Attività di mensa di insediamenti produttivi n°		Pasti giorno
<input type="checkbox"/>	Attività i cui scarichi sono assimilabili ad acque reflue domestiche ai sensi dell'articolo 34 delle Norme Tecniche di Attuazione (Piano di Tutela delle Acque, Dgr n. 842 del 15/5/2012). (compilare la parte dedicata in allegato)		
<input type="checkbox"/>	Altro - specificare		

Tipologia del corpo riceettore:

<input type="checkbox"/>	Corso d'acqua (previo trattamento in vasca Imhoff, subirrigazione con drenaggio o previo impianto ad ossidazione totale): _____		N° Punti di scarico
<input type="checkbox"/>	Rapporto portata scarico / corso d'acqua superficiale	<input type="checkbox"/>	Inferiore a 10
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Superiore a 10
<input type="checkbox"/>	Giorni di portata di acqua nulla nel corpo riceettore (giorni / anno) (articolo 8, comma 5 delle NTA del Piano delle Acque)	<input type="checkbox"/>	Inferiori a 120
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Superiori a 120
<ul style="list-style-type: none"> - Qualora trattasi di corsi d'acqua pubblici in gestione ad autorità diverse dal Comune di Mira, dovrà essere acquisita apposita concessione idraulica (o nulla osta preventivo). - Per lo scarico in corsi d'acqua privati è necessario disporre del <i>nulla osta</i> in forma scritta o servitù da parte degli altri proprietari. 			
<input type="checkbox"/>	Terreno per subirrigazione		N° trincee (nessun punto di scarico)

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione
	Pag. 2 di 10

	Lunghezza complessiva della sub – irrigazione		Metri
	Altro (specificare):		

Sistema di trattamento primario previsto

	Vasca IMHOFF preceduta da pozzetto di condensa grassi, dimensionata per n°		Abitanti equivalenti, secondo le disposizioni della Circolare Regionale n° 35 del 04/06/1986.
	Impianto di depurazione ad ossidazione totale (ALLEGARE SCHEDA TECNICA), dimensionato per n°		Abitanti equivalenti
	Altro (specificare)		
	Volume di acqua complessivo del quale è previsto l'utilizzo nel corso dell'anno solare		
	Fonte di approvvigionamento idrico (<i>segue</i>)		
	<input type="checkbox"/> acquedotto	<input type="checkbox"/> sorgenti	<input type="checkbox"/> pozzi
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)		

Precisa:

- 1) che la vasca imhoff da collocare sarà conforme alle disposizioni prodotte dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento attuativo delle disposizioni della ex L. 319 del 10/05/1976 (Deliberazione del 4/2/1977) e posizionata a distanza:
 - a) maggiore di ml. 1,00 dalle fondazioni dell'edificio.
 - b) Maggiore di ml. 10,00 da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile.
- 1) che la rete di sub – irrigazione disperdente sarà posizionata a circa 70 cm. nel sottosuolo con pendenza compresa fra lo 0,2 – 0,5 % risultando la natura del terreno ricevente:
 - a) sabbia sottile, materiale leggero di riporto (2 ml. per ab);
 - b) sabbia grossa e pietrisco (3 ml. per ab);
 - c) sabbia sottile con argilla (5 ml. per ab);
 - d) argilla con poca sabbia (10 ml. per ab);
- 1) che la sub-irrigazione sarà posizionata a distanza maggiore di ml. 30,00 da qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile e tra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda sottostante esiste una distanza maggiore di ml. 1,00;
- 2) che sarà garantita una fascia di rispetto o comunque una distanza minima da altro impianto analogo disperdente nel sottosuolo non inferiore a ml. 30,00;
- 3) che non sussistono nel raggio di ml. 200 punti di captazione di risorse idriche destinate al consumo umano.

Mira, lì _____

Il committente

Il Tecnico incaricato

Informativa ai sensi del D.Lgs 196/03.

I dati forniti verranno trattati per le sole finalità inerenti il procedimento di cui all'oggetto, da parte del Settore Urbanistica – Servizio Ambiente.

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: <i>Arch. Lorenzo Fontana</i>	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: <i>Ing. Alberto Franceschini</i>	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione
	<i>Pag. 3 di 10</i>

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA

	Ricevuta comprovante il versamento dei diritti di Segreteria, ai sensi della Deliberazione della Giunta Comunale n.ro 53 del 15/3/2011, dell'importo di € 58,00. Tale versamento potrà essere eseguito citando la causale "Diritti di Segreteria", in posta mediante l'allegato bollettino di c.c.p. 13731302 intestato a: Comune di Mira – servizio tesoreria.
--	---

	una marca da bollo da € 14,62 da porsi sul frontespizio della presente <u>richiesta</u> una marca da bollo da € 14,62 per l' <u>autorizzazione allo scarico (non apporre)</u> .
--	--

In duplice copia

	1) Planimetria in scala non inferiore 1:200, firmata da tecnico abilitato, dell'insediamento origine dello scarico, contenente lo schema dell'impianto fognario interno ed esterno del fabbricato (ponendo in evidenza i locali da cui fuoriescono i reflui), con indicati: <ul style="list-style-type: none">- ubicazione dei pozzi e delle condotte di approvvigionamento idrico potabile, esistente (anche al di fuori delle proprietà) nel raggio di 30 ml dal perimetro dell'immobile;- pianta scarichi acque meteoriche;- pianta scarichi delle acque nere nelle quali risultino evidenziati i pozzetti di ispezione, gli impianti di trattamento e smaltimento ed il recettore finale.
--	---

	2) Fotocopia formato A4 del P.I. Comunale sc 1:5000, relativa all'area in cui è ubicato l'immobile (idoneamente evidenziato)
--	--

	3) Scheda integrativa per scarichi di acque reflue assimilabili alle domestiche (se presenti)
--	---

	4) Estratto di mappa in scala 1:2000, indicando gli estremi catastali ed evidenziando la zona oggetto dell'intervento.
--	--

IMPORTANTE:

- **Alla domanda di cui trattasi seguirà l'istruttoria dell'ufficio ed un parere preventivo sull'intervento proposto.**
- **Il parere preventivo non costituisce "autorizzazione allo scarico", la quale invece sarà rilasciata dopo la presentazione del CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE, accompagnato dalla documentazione fotografica dell'impianto realizzato.**
- **Ai fini dello scarico di acque meteoriche (escluse da questo procedimento) si rimanda all'articolo 35, comma s) del Regolamento Edilizio Comunale ed ai conseguenti provvedimenti.**

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: <i>Arch. Lorenzo Fontana</i>	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: <i>Ing. Alberto Franceschini</i>	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione

SCHEDA INTEGRATIVA PER GLI SCARICHI **ASSIMILATI** AGLI SCARICHI DOMESTICI
Art. 34, Norme tecniche di attuazione (Piano di Tutela delle Acque)

(Da allegare alla domanda di parere preventivo, solo per scarichi assimilati ai domestici)

DITTA: _____

Tipo di attività esercitata	
-----------------------------	--

Volume complessivo dell'acqua usata nel ciclo tecnologico

	Mc/giorno		Mc/anno
--	-----------	--	---------

Volume complessivo di reflui scaricati dal ciclo di lavorazione

	Mc/giorno		Mc/anno
--	-----------	--	---------

Luogo _____

Data _____

Il Richiedente

Firma del Tecnico

--	--

=====

RISERVATO ALL'UFFICIO AMBIENTE

Esito dell'istruttoria:

Data: _____

]Favorevole

]Favorevole con prescrizioni

] Contrario

Note:

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: <i>Arch. Lorenzo Fontana</i>	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: <i>Ing. Alberto Franceschini</i>	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione

Pag. 5 di 10

NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

SISTEMI DI TRATTAMENTO INDIVIDUALE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE, NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE, ART. 21 :

1. Per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque per un numero di A.E. inferiore a 50, è ammesso l'uso di uno dei seguenti sistemi individuali di trattamento delle acque reflue domestiche oppure di trattamenti diversi, in grado di garantire almeno analoghi risultati. Per quanto non in contrasto con le presenti norme tecniche, si fa riferimento anche alle disposizioni contenute nella deliberazione del Comitato dei Ministri del 4/2/1977:

a) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione con drenaggio. Il sistema è idoneo per terreni con scarse capacità di assorbimento. I reflui in eccesso non assorbiti dal terreno vengono drenati in un corpo recettore superficiale. E' necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In caso di falda superficiale o vulnerabile, se il terreno non è naturalmente impermeabile, il fondo deve essere impermeabilizzato; sono accettabili valori di conducibilità idraulica al massimo pari a 10⁻⁶ cm/s per spessori congrui;

b) Vasca Imhoff seguita da dispersione nel terreno mediante subirrigazione. Il sistema è idoneo per terreni con buone capacità di assorbimento nello strato superficiale (1-1,5 metri). E' necessario, di norma, che il terreno sia piantumato con idonea vegetazione. In relazione alla profondità e alla vulnerabilità della falda, a valle della vasca Imhoff e a monte della subirrigazione può essere prevista la presenza di filtri a sabbia o sabbia/ghiaia, e inoltre, di norma, deve essere prevista l'obbligatorietà della piantumazione del terreno, con specie quali pioppi, salici, ontani, canna comune, o altre specie ritenute idonee allo scopo. Nel caso in cui sia fisicamente impossibile, per esempio per carenza di spazio, la realizzazione di quanto sopra, vanno comunque adottate le misure e le tecniche in grado di garantire la medesima protezione ambientale;

c) Vasca Imhoff seguita da vassoio o letto assorbente. Il sistema è idoneo per zone in cui non siano realizzabili i sistemi precedenti, a causa per esempio della presenza di una falda superficiale, della mancanza di corsi d'acqua, della mancanza di idoneo terreno vegetale. La scelta del sistema di trattamento, le sue caratteristiche e il suo dimensionamento vengono definite da adeguata progettazione basata in particolare sulla definizione delle condizioni litostratigrafiche, pedologiche e idrogeologiche locali;

2. Per un numero di A.E. superiore o uguale a 50 si applicano i sistemi di trattamento previsti all'articolo 22;

3. Gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilabili, provenienti da installazioni o edifici isolati con un numero di A.E. superiore o uguale alla soglia S di cui al comma 1 dell'articolo 22, sono tenuti al rispetto dei limiti previsti per le acque reflue urbane. Per gli scarichi sul suolo si fa riferimento all'articolo 30 comma 1;4. E' fatto salvo il rispetto delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'articolo 15;

4. Nel caso in cui l'opera di smaltimento dei reflui interessi un versante, l'intervento non dovrà compromettere le condizioni statiche del versante stesso;

5. 6. (...omissis...)

DELIBERAZIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO, ATTUATIVO DELLE DISPOSIZIONI DELLA EX L. 319/76 (Deliberazione del 4/02/1977, allegato 5)

1) VASCA IMHOFF

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione

- L'ubicazione della vasca Imhoff deve essere esterna ai fabbricati e distante almeno un metro dai muri di fondazione a non meno di ml. 10,00 da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile.
- L'affluente di una vasca Imhoff non può non venire immesso in un corso d'acqua superficiale, ma smaltito nel sottosuolo mediante sub-irrigazione.
- Le acque meteoriche non debbono essere immesse nelle vasche Imhoff, in quanto modificherebbero i tempi di stazionamento del liquame.

2) DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUB – IRRIGAZIONE

La condotta disperdente è normalmente costituita da elementi tubolari di cm. 10 –12 coperta superiormente con tegole o elementi di pietrame con pendenza tra lo 0,2 – 0,5%. La condotta va collocata in trincea circa 2/3 di metro, dentro lo stato di pietrisco collocato nella metà inferiore della trincea stessa; l'altra parte della trincea viene riempita con il terreno proveniente dallo scavo adottando accorgimenti affinché il terreno di reinterro non penetri, prima dell'assorbimento, nei vuoti del sottostante pietrisco.

La trincea può avere la condotta disperdente su di una fila o su di una fila con ramificazioni o su più file; la trincea deve seguire l'andamento delle curve di livello per mantenere la condotta disperdente in idonea pendenza.

Le trincee con condotte disperdenti sono poste lontane da fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno; la distanza fra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore al metro; la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a mano di accertamenti chimici e microbiologici caso per caso da parte dell'autorità sanitaria.

Fra la trincea e una qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile ci deve essere una distanza minima di 30 metri.

Lo sviluppo della condotta disperdente da definirsi preferibilmente con prove di percolazione, deve essere in funzione della natura del terreno; di seguito si riportano comunque altri elementi di riferimento:

- sabbia sottile, materiale leggero di riporto: 2 m. per abitante;
- sabbia grossa e pietrisco: 3 m. per abitante;
- sabbia sottile con argilla: 5 m. per abitante;
- argilla con un po' di sabbia: 10 m. per abitante;
- argilla compatta: non adatta.

La fascia di terreno impegnata o la distanza fra le due condotte disperdenti deve essere circa di 30 metri.

3) PERCOLAZIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE CON DRENAGGIO (per terreni impermeabili)

Il liquame, proveniente dalla chiarificazione mediante condotte a tenuta, perviene nella condotta disperdente. Il sistema consiste in una trincea, profonda in genere 11 ÷ 15 metri avente al fondo uno strato di argilla, sul quale si posa la condotta drenante sovrastata in senso verticale da strati di pietrisco grosso, minuto e grosso; dentro l'ultimo strato si colloca la condotta disperdente.

Le due condotte, aventi in genere pendenza tra lo 0,2 per cento e lo 0,5 per cento, sono costituite da elementi tubolari di cotto, grès, calcestruzzo o cemento amianto del diametro di circa 10÷12 cm, aventi lunghezza di circa 30÷50 centimetri con estremità tagliate dritte e distanziate di 1 o 2 cm, coperte superiormente da tegole o da elementi di pietrame per impedire l'entrata del pietrisco e del terreno dello scavo, che ricoprirà la trincea con idoneo sovrassetto per evitare avvallamenti; si dovranno usare precauzioni affinché il terreno di rinterro non vada a riempire i vuoti prima dell'assestamento.

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione
	Pag. 7 di 10

Tubi di aerazioni di conveniente diametro vengono collocati verticalmente, dal piano di campagna fino allo strato di pietrisco grosso inferiore, disposti alternativamente a destra e a sinistra delle condotte e distanziati due ÷ quattro metri l'uno dall'altro.

La condotta drenante sbocca in un idoneo ricettore (rivolo, alveo, impluvio, ecc.), mentre la condotta disperdente termina chiusa 5 metri prima dello sbocco della condotta drenante.

La trincea può essere con condotte su di una fila, con fila ramificata, con più file. Per quanto riguarda le distanze di rispetto da aree pavimentate, da falde o da manufatti relativi ad acqua potabile, vale quanto detto per la sub-irrigazione normale.

Lo sviluppo delle condotte si calcola in genere in due ÷ quattro metri per utente. Occorre verificare che tutto funzioni regolarmente: dal sifone della vaschetta di alimentazione, allo sbocco del liquame, ai tubi di aerazione.

Il numero delle persone servite ed il volume giornaliero di liquame da trattare non deve aumentare; il livello massimo della falda va controllato nel tempo.

ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE. ART. 34:

1. Ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:

- a) prodotte da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) prodotte da imprese dedite ad allevamento di animali;
- c) prodotte da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e di complementarietà funzionale del ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) prodotte da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche:
 - e.1) le acque reflue provenienti dagli insediamenti adibiti ad attività alberghiera e della ristorazione (compresi bar, gelaterie, enoteche), ricreativa, di intrattenimento, turistica, prescolastica, scolastica, universitaria, sportiva, culturale, associativa, commerciale, di servizi e altre attività, quali:
 - 1) piscine e stabilimenti termali, fermo restando quanto stabilito all'articolo 35 ed escluse le acque di controlavaggio dei filtri non preventivamente trattate;
 - 2) centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona;
 - 3) magazzinaggio;
 - 4) comunicazioni, studio audio video registrazioni;
 - 5) intermediazione monetaria, assicurativa, finanziaria, immobiliare;
 - 6) informatica, studi professionali, compresi gli studi e ambulatori medici, e uffici privati in genere;
 - 7) pubblica amministrazione e difesa e uffici pubblici in genere;
 - 8) ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, con esclusione (con riferimento ai punti da 1 a 8) dei laboratori scientifici di analisi e ricerca, anche di quelli a carattere didattico;

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione

- 9) laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza;
 - 10) lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno;
 - 11) laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento con esclusione delle attività di pulitura a secco, tintura e finissaggio chimico;
 - 12) esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria e ottica;
 - 13) riparazione di beni di consumo (esclusi autoveicoli e simili);
 - 14) liuterie;
 - 15) attività di vendita al dettaglio di generi alimentari o altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato alla vendita stessa;
 - 16) macellerie sprovviste del reparto di macellazione;
 - 17) piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno;
 - 18) conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi, esclusa trasformazione.
- e.2) le acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali, qualora siano coltate e scaricate con rete separata da quella delle acque reflue industriali;
- e.3) le altre acque reflue che, prima di ogni trattamento depurativo, siano caratterizzate da parametri contenuti entro i limiti di cui alla seguente tabella:

Portata	15 mc/giorno
Temperatura	30°C
Materiali grossolani	Assenti
BOD 5	250 mg/L
Rapporto COD/BOD 5	2,2
Azoto ammoniacale come NH ₄	30 mg/L
Azoto nitrico come N	30 mg/L
Tensioattivi	4 mg/L
pH	5,5 ÷ 9,5
Colore	Non percettibile con diluizione 1: 40
Solidi sospesi totali	200 mg/L
COD	500 mg/L
Fosforo totale come P	10 mg/L
Azoto nitroso come N	0,6 mg/L
Grassi e oli animali/vegetali	40 mg/L

Qualora un insediamento scarichi in fognatura e qualora l'impianto di trattamento finale sia in grado di trattare anche scarichi industriali, i limiti da rispettare per gli inquinanti diversi da quelli esplicitati nella soprastante tabella sono quelli della tabella 1 dell'allegato B (tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006), colonna "scarico in rete fognaria"; quindi lo scarico in fognatura dell'insediamento in questione viene considerato alla stessa stregua degli scarichi industriali in fognatura. Qualora l'insediamento scarichi in fognatura e qualora l'impianto di trattamento finale non sia in grado di trattare anche scarichi industriali, i limiti da rispettare per gli inquinanti diversi da quelli esplicitati nella soprastante tabella sono i limiti di emissione in acque superficiali di cui alla tabella 1 dell'allegato B (tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006), colonna "scarico in acque superficiali", nel caso in cui l'impianto di trattamento finale scarichi in acque superficiali, oppure i limiti di emissione sul suolo di cui alla tabella 2 allegato C

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione
	Pag. 9 di 10

(tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006) integrati dalle disposizioni previste all'articolo 30 comma 7 delle presenti norme tecniche, nel caso in cui l'impianto di trattamento finale scarichi sul suolo.

2. E' ammesso lo scarico secondo le modalità indicate all'articolo 21 per gli insediamenti elencati al comma 1 qualora la loro potenzialità sia inferiore a 50 A.E.. Scarichi di potenzialità superiore devono rispettare le condizioni stabilite per gli scarichi di acque reflue urbane, distinti secondo la potenzialità, ivi comprese le percentuali di abbattimento e i limiti

di emissione allo scarico. Qualora il parametro BOD 5 sia poco significativo, la quantificazione in A.E. dello scarico potrà essere fatta utilizzando il più significativo tra altri parametri quali portata idrica, Azoto totale, Fosforo totale, SST, COD. Gli scarichi provenienti da stabilimenti termali di cui al comma 1, lettera e1), e gli scarichi delle piscine non destinate ad uso pubblico o ad attività commerciale non sono obbligatoriamente soggetti

ai sistemi di trattamento previsti dall'articolo 21; se necessario possono essere assoggettati ad un sistema di decantazione per il deposito dei solidi sospesi, nel rispetto di quanto stabilito all'articolo 35.

3. Purché non vi ostino motivi tecnici o gli oneri economici dei gestori siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili e purché il carico idraulico ed inquinante sia compatibile con la potenzialità e tipologia dell'impianto di depurazione, previa richiesta al soggetto gestore da parte del titolare dell'impresa di allevamento, gli effluenti di allevamento possono essere trattati negli impianti di depurazione in analogia alle acque reflue domestiche.

4. Su istanza del titolare dell'impresa di allevamento, la valutazione della validità tecnica ed economica degli eventuali provvedimenti di diniego, adeguatamente motivati, alle richieste di autorizzazione al soggetto gestore è demandata alle amministrazioni provinciali competenti per territorio.

5. La Giunta regionale, d'intesa con le AATO, definisce i criteri ed individua le risorse per promuovere il trattamento degli effluenti di allevamento negli impianti di depurazione, al fine di concorrere alla applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

6. Gli impianti di acquacoltura e piscicoltura di cui al comma 1 lettera d) sono soggetti al rispetto del limite di emissione pari a 80 mg/L per i Solidi Sospesi Totali e a 160 mg/L per il COD. L'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico deve stabilire adeguati limiti di emissione per i microinquinanti provenienti dall'uso di sostanze quali, ad esempio, farmaci, battericidi, antimicotici, e prescrivere idonei sistemi di depurazione delle acque reflue. Gli impianti di acquacoltura e piscicoltura che superano i parametri di cui al comma 1 lettera d) sono da considerarsi impianti industriali e regolamentati dall'articolo 37.

7. Gli scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad attività ospedaliera, sanitarie o di ricerca che hanno recapito diverso dalla fognatura, devono essere dotati di idonei impianti di depurazione tali da rispettare i limiti di emissione della colonna C della Tabella 1 Allegato A e devono essere provvisti di sistema di disinfezione delle acque reflue. Valgono i divieti di cui all'articolo 23, comma 3.

8. Tutti gli scarichi diversi da quelli indicati nei commi precedenti devono rispettare i limiti per le acque reflue industriali e sono soggetti al regime autorizzatorio previsto per gli scarichi industriali. Non si applicano al presente articolo le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 21.

Informazioni sul servizio	Giorni ed orari di ricevimento al pubblico:
Dirigente: Arch. Lorenzo Fontana	Martedì 9.00 – 12.00
Responsabile del procedimento: Ing. Alberto Franceschini	Giovedì 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00
Tel. 041 5628188 – fax 041 5628313	
e.mail: ecologia@comune.mira.ve.it - web : https://www.comune.mira.ve.it/ecologia	MODELLO: A1_Domanda autorizzazione